

ABBONAMENTI

ARCHIVIO

PIÙ VISTI

SOCIAL

METEO

TUTTOAFFARI

LAVORO

LEGALI

NECROLOGIE

SERVIZI



LA STAMPA.it CULTURA

Cerca...

TORINO - CUNEO - AOSTA - ASTI - NOVARA - VCO - VERCCELLI - BIELLA - ALESSANDRIA - SAVONA - IMPERIA e SANREMO

VOCI DI MILANO

ATTUALITÀ OPINIONI ECONOMIA SPORT TORINO CULTURA SPETTACOLI MOTORI DONNA CUCINA SALUTE VIAGGI EXTR@ FOTO VIDEO

HOME TUTTOLIBRI ARTE SCUOLA FOTOGRAFIA FUMETTI LA CUCINA DEI GIORNALI

Consiglia

Tweet

0



Rimuovi dalla timeline di Facebook

CULTURA
09/03/2011

Tra Wikileaks e new media, l'alba del nuovo giornalismo

Alla Feltrinelli di Torino, Mario Calabresi, Enrico Pedemonte e Mario Ricciardi per discutere su chi sta uccidendo i giornali e, soprattutto, su chi li salverà

GIUSEPPE FUTIA

TORINO

«Le notizie oggi sono...nell'aria» è stata l'eloquente espressione di una signora venuta a conoscenza della morte di Mike Bongiorno in un supermercato. L'aneddoto, raccontato dal direttore de La Stampa Mario Calabresi durante la presentazione del libro "Morte e risurrezione dei giornali" scritto da Enrico Pedemonte rivela senza mezzi termini il cambiamento che il mondo del giornalismo deve affrontare, confrontandosi con nuovi interlocutori, nuovi strumenti d'accesso all'informazione e investimenti pubblicitari altalenanti.

Secondo Mario Ricciardi, docente del Politecnico di Torino, il giornalismo "tradizionale" si trova a dover inseguire il meccanismo innovatore proposto da Internet.

Negli Stati Uniti, la risposta alla crisi dell'editoria è avvenuta in maniera inaspettata e ha visto emergere nuovi soggetti come "ProPublica", agenzia d'informazione online e no profit in grado di vincere il premio Pulitzer nell'aprile 2010. Il paradosso di Internet è proprio questo: se da un lato consente ai soggetti che diffondono l'informazione di confrontarsi con un pubblico globale, d'altro canto occorre ricostruire un forte rapporto con la comunità locale di riferimento. In merito a questi temi, Ricciardi propone due riflessioni: i contenuti giornalistici devono essere considerati alla stregua di un bene pubblico? E in tal caso, i giornalisti intesi come professionisti dell'informazione sono ancora necessari?

La risposta arriva da Calabresi, secondo il quale il caso Wikileaks ha dimostrato ampiamente l'importanza del lavoro giornalistico. Nel 2007 Wikileaks pubblicò sul Web, senza l'intervento di alcun intermediario, una cospicua documentazione sulla guerra in Afghanistan che tuttavia raccolse soltanto l'interesse di un pubblico specializzato, senza generare una forte scossa a livello mediatico. Imparata questa lezione, Assange e il suo staff nel novembre 2010 consegnarono i "cable" della diplomazia statunitense alle redazioni di giornali come il Guardian ed El Pais, portando alle conseguenze che oggi noi tutti conosciamo. Scandagliare i documenti, decidere quali vale la pena raccontare, collocarli in un contesto preciso sono tutti elementi che, afferma Calabresi, dimostrano come senza giornalisti non vi sia informazione.

In uno scenario di questo tipo la tecnologia svolge un ruolo fondamentale. Mentre prima l'informazione era recepita in momenti della giornata ben definiti, attraverso la moltiplicazione degli strumenti di accesso alla rete è possibile consultare le notizie in qualunque frangente. E inoltre, sottolinea Calabresi, il giornale non deve salire in cattedra imponendo la propria autorità, ma fondare la propria credibilità



Nuove frontiere: The Daily è il primo quotidiano creato solo per iPad

+ Domani leggeremo l'"ipergioriale"



VIDEO
I giornali di oggi tra innovazione e nuove necessità

Ultimi Articoli

+ Tutti gli articoli



+ I 200 anni di "Orgoglio e pregiudizio" la storia d'amore per ogni generazione



+ Questa di Marinella è la vera storia



+ Al botteghino il trionfo dell'America Django regge all'assalto di Lincoln



+ La Shoah, il giorno della memoria



+ Uno scheletro nel Lager: la mia amica Anna Frank



+ Natalia Quintavalle: "Al Metropolitan ora i sottotitoli sono in italiano"

Condividi gli articoli con i tuoi amici

Con l'app Facebook LaStampa.it puoi condividere immediatamente le notizie e gli approfondimenti che hai letto. Attiva l'app sul tuo profilo e segnala a tutti i tuoi amici le tue news preferite! Scopri di più su facebook.lastampa.it

Accedi a Facebook

sull'autorevolezza, creando uno scambio fruttuoso con i propri lettori. Ciò che resta da capire, confessa Calabresi, è il modo in cui riuscire dar vita a questo scambio.

Secondo Pedemonte, che propone una ricerca effettuata da Associated Press, agenzia di stampa internazionale con sede negli Usa, occorre tenere in considerazione il modo in cui le nuove generazioni si confrontano con le notizie. L'indagine, che ha coinvolto ragazzi inglesi, statunitensi e indiani, ha dimostrato che l'abitudine di lettura è diventata caotica, disattenta, rivelando come le notizie siano diventate una merce di scambio sociale: i giovani, sostiene Pedemonte, le utilizzano per discutere con i propri amici di Facebook. I giornali stanno tuttavia provando a riacquistare la propria centralità. Il New York Times, ad esempio, ha stretto una serie di accordi con Google, Facebook e Groupon, per diventare nuovamente il punto di riferimento dei propri lettori. Perché come rivela il sottotitolo del libro di Pedemonte, se qualcuno oggi sta contribuendo alla morte dei giornali, qualcun altro, indubbiamente, riuscirà a salvarli.

SPECIALE ELEZIONI



NEWS /
MULTIMEDIA



SCOPRI LE
NOSTRE APP



LE VOCI DELLA
POLITICA



PREMIO 1APP
4DEMOCRACY



I RISULTATI DEL
2008



GOOGLE
ELEZIONI

Annunci PPN



Cerchi un nuovo lavoro?
Accedi a oltre 90.000 posizioni senior. Iscriviti gratis
www.experteer.it



Pannelli Fotovoltaici
Scopri le 5 Cose da Sapere e Confronta 5 Preventivi Gratuiti!
Fotovoltaico.Preventivi.it



BINCK! Conto Trading a costo ZERO
Il bollo è gratis per sempre.
[Apri il conto Binck!](#)

Fai di LaStampa la tua homepage

P.I.00486620016

Copyright 2012

Per la pubblicità

Scrivi alla redazione

Gerenza

Dati societari

Stabilimento

Sede